

inici concretantisi in un importo di circa lire 40.000 annue "pro capite", il che corrisponde ad una maggiorazione percentuale notevole. Le Compagnie private offrivano un aumento del 6-6,50% a seconda della categoria dei dipendenti, ma da parte dell'I.N.A. fin dall'inizio fu sostenuto che su questo punto doveva esserci una posizione differenziata rispetto alle Imprese private per attenuare almeno in parte quello squilibrio che esiste nei confronti delle stesse e che è rappresentato dal complesso di previdenze di carattere economico e normativo di cui i nostri dipendenti fruiscono e che, come ebbe occasione di dire in altra circostanza, comporta un maggior onere globale per lo Istituto di notevole ampiezza. Per quanto riguarda l'orario spazzato l'A.N.I.A., che conduce le trattative per tutte le Imprese, chiedeva i 5 ritorni pomeridiani settimanali, mentre i rappresentanti sindacali facevano intravedere la possibilità di un orario spazzato sulla base di 3 ritorni pomeridiani per il 1953 e rispettivamente di 4 e 4 per il 1954 e il 1955. Il valore economico delle nostre proposte comporta un onere di circa 120 milioni men-